



## **AREA DEL DIRITTO PRIVATO**

### **CASO IN MATERIA DI “L’AZIONE REVOCATORIA”**

**23 giugno 2025**

**Relatore: avv. Nicola Giobba**

*Vicepresidente del Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Padova*

Tizio è creditore nei confronti di Caio di una ingente somma di denaro, in forza di sentenza del tribunale pubblicata nel settembre 2020.

La sentenza, munita di formula esecutiva, veniva notificata a Caio unitamente all’atto di precezzo in data 8.3.2023. Successivamente, in data 21.4.2023 – essendo rimasto senz’esito l’atto di precezzo – Tizio, per il tramite del proprio difensore, richiedeva un pignoramento presso terzi che veniva regolarmente notificato anche a Caio, ma i terzi pignorati rilasciavano dichiarazioni negative.

Successivamente Caio proponeva a Tizio un pagamento rateale del debito, e dava avvio al versamento di alcune somme, ma dal luglio 2024 cessava i pagamenti.

In seguito Tizio apprendeva che Caio, poco dopo la pubblicazione della sentenza, in data 15.10.2020 si era spogliato di tutto il proprio patrimonio immobiliare cedendo alla moglie Sempronia la quota indivisa di  $\frac{1}{2}$  della casa di abitazione familiare, senza corrispettivo in denaro, ma con l’accolto non liberatorio integrale da parte della moglie del mutuo in capo a Caio; Sempronia pertanto diveniva esclusiva proprietaria dell’unico immobile.

Poco prima della cessione della casa, nel luglio 2020, i coniugi avevano ottenuto l’omologa della loro separazione consensuale, che prevedeva quale condizione, tra le altre, l’assegnazione della casa familiare in uso esclusivo della moglie, in quanto genitore collocataria dei loro due figli minori.

Tizio pertanto si rivolge al suo avvocato chiedendogli come poter recuperare il proprio credito.